



**IL MARTIRIO DELLE AUSILIARE
DEL SAF DOPO IL 25 APRILE 1945**

I giorni che seguirono il 25 aprile del 1945, data che decretò la fine della guerra e la vittoria definitiva delle forze anglo-americane, furono tutt'altro che pacifici.

Le ostilità attuate nei confronti di coloro che avevano intrattenuto legami con il fascismo o che avevano aderito alla RSI non cessarono e, anzi, divennero sempre più feroci e spietate.

Alle ausiliarie volontarie del SAF e, di conseguenza, anche a quelle appartenenti alla Decima Flottiglia MAS, toccò la medesima sorte.

I vincitori non fecero loro alcuno sconto e, al pari dei commilitoni uomini, una volta catturate, vennero considerate e trattate come prigioniere di guerra a tutti gli effetti. In quei giorni concitati che seguirono il 25 aprile la sorte e la salvezza di molte ausiliarie fu certamente in parte dovuta all'abilità, alla lungimiranza ed all'attenzione dei comandanti dei vari reparti cui erano annesse; in molti altri casi, purtroppo, per cause di forza maggiore, le loro sorti non furono altrettanto fortunate.

Le ausiliarie che caddero nelle mani degli anglo-americani, seppur considerate di fatto come militari, non subirono però torture o

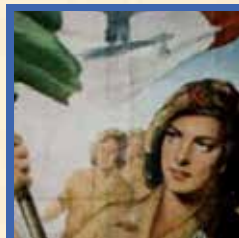
segue a pag. 8

ANNO VI - NUMERO 38 - MAGGIO / GIUGNO 2015

IN QUESTO NUMERO:



NOVEGRO
MILITALIA 2015
PAG III



STORIE
DI SAF
PAG VI



IL RADUNO DI
RAVENNA
PAG. XII



RAVENNA - RADUNO NAZIONALE A.N.M.I.



LIBERATE I NOSTRI MARO'!

UNA "PATACCA" RUSSA



Annualmente e sempre con insistenza, riceviamo segnalazioni in merito a fatti accaduti a Sebastopoli nel lontano 1955, da pseudo giornalisti italiani e stranieri, unitamente ad altri dilettanti storici. L'intento di tutti è unico: farci pubblicizzare l'accaduto, rendendolo pubblico ufficialmente e assumendosene le responsabilità dirette. Avevano iniziato i corrispondenti da Mosca di Repubblica nel 1992, per seguire con lo storico russo Nikolaj Cercashin sul settimanale "Sovershenno Secretno", con successiva intervista del Com.te Ferraro al Corriere della Sera, sino ai giorni nostri con un'altra giornalista dell'ex Unione Sovietica e alle telefonate e lettere anonime inviate alla Segreteria Nazionale scrivente. I fatti "fantasiosi" raccontati dicono che il Comandante M.O.V.M. Junio Valerio Borghese con l'Amm. M.O.V.M. Gino Birindelli, unitamente a Ferraro (M.O.V.M.) Elios Toschi ed Eugenio Wolk, avrebbero raggiunto con un gruppo di sommergibili tascabili CB, le acque territoriali sovietiche del Mar Nero. Per proseguire con i S.L.C. sino sotto la carena della ex "Giulio Cesare" installando una bomba ad orologeria per poi fuggire al largo o verso terra, a secondo delle varie versioni di questi individui, tutti dall'alta statura intellettuale e competenza militare. Addirittura dicono, che quando l'ordigno esplose, fece saltare una seconda bomba, rimasta nascosta per nove anni nella stiva e "saldata" prima che la nave venisse consegnata alle autorità sovietiche come riparazione dei danni di guerra. Da questo incidente, raccontano che perirono

600 persone e che la nave colò a picco in pochi minuti. (Quasi come il piroscalo Aquila a Genova, che però il giorno seguente al "famoso attacco di Mariassalto" era sempre in linea di galleggiamento). Il Comandante Nesi, sarcasticamente, mi raccontava che era arrabbiato perchè andavano in giro ad affondare le navi senza avvertirlo. Il Presidentissimo Bordogna mi diceva che: "vogliono solo un altro risarcimento danni e con l'italietta attuale sono capaci di ottenerlo". Le dichiarazioni rilasciate dall'Amm. Birindelli, dal Com.te Ferraro, dal Com.te Wolk al Com.te Sergio Nesi dicevano testualmente: E' una bufala (Birindelli) idem in genovese (Ferraro) eio la Giulio Cesare l'ho affondata davvero, ma in sogno. Sugli aspetti tecnici e tutto da ridere, con la mia statura come avrei fatto ad entrare in un CB, avrei dovuto tenere la testa fuori anche in immersione e quando poi stare appostati sotto una delle navi all'ancora per attendere il rientro della Giulio Cesare alla base, presupponeva una apnea superiore ad ogni immaginazione (Wolk). Concludiamo che la verità sulla "Giulio Cesare" è molto semplice: E' incappata in qualche mina del mar nero e/o incendio a bordo, e inventando l'attacco della Decima Flottiglia Mas, gli ammiragli sovietici hanno tentato di evitare la Siberia. Pertanto non abbiamo nessuna intenzione di assumersi storicamente la faccenda, deludendo i soliti furbi che vorrebbero le ns. dichiarazioni compiacenti ai loro loschi fini.

Sergio Pogliani



IL CESARE NEL 1948 IN PROCINTO DEL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE SOVIETICA

MILITALIA 2015

Il 16-17 Maggio scorsi si è tenuta al Parco Esposizioni di Novegro (Mi) la 17ma fiera del Collezionismo militare organizzata da Militalia, poco conosciuta dai profani ma molto interessante per gli amatori e i collezionisti.

La mostra comprendeva diversissimi argomenti, tutti naturalmente di interesse militare, con movimentazione di mezzi storici e no, rievocazioni, ricostruzioni di strutture e accampamenti, insieme a manifestazioni culturali, conferenze, convegni di studio, presentazioni di edizioni librarie recenti e passate. Moltissime le raccolte di oggetti, oggettini, spille, distintivi, insegne italiane ed estere ecc. tutte naturalmente in vendita e presentate in appositi stand.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta all'aperto con l'intervento assai suggestivo della Banda dello storico Primo Reggimento dei Granatieri di Sardegna tutti vestiti nella tipica uniforme da parata. Molto coreografica.

A questo proposito è giusto segnalare che anche diverse altre associazioni presentavano le loro tipiche uniformi, i loro labari e le loro insegne con ricordi e cimeli, tutti raccolti in stand separati e ben organizzati. Una vera manna per i collezionisti e i nostalgici! Fra quelle moderne e più speci-



AUTORITÀ IN VISITA

fiche, da citare l'associazione nazionale Paracadutisti, l'associazione nazionale Arditi, quella del Nastro Azzurro, quella dei Marinai d'Italia e quella naturalmente della Decima Flottiglia MAS di cui parleremo dopo, in dettaglio.

Dal punto di vista storico interessantissime erano le raccolte, in bei chioschi esplicativi, di documenti riguardanti le vicende di Pisacane, San Martino e Solferino, delle Tombe del Pantheon, e quelle dei nostri poveri reduci e rimpatriati d'Africa.

Una cosa che colpiva il visitatore, non bene al



LO STAND ALLESTITO DALLA DECIMA MAS A NOVEGRO

corrente di questo tipo di mostre, era la presenza di strani militari, tutti molto giovani, che vestivano le uniformi dei soldati dell'ultima guerra dei vari eserciti di settantanni prima (!!) che confabulavano pianamente fra loro: SS germaniche con soldati dell'Armata Rossa, aviatori inglesi con paracadutisti

Tedeschi, polacchi con francesi ecc...

Un film da fantascienza diventato realtà.

Molto bella è stata, ad un dato momento, la piccola cerimonia dell'ammaina bandiera davanti al chiosco della Marina. Tutti ritti, sull'attenti, visitatori e marinai insieme, mentre il nostromo col suo fischiotto dava gli ordini per la manovra.

Un piccolo fatto che ha riscaldato il cuore.

Per noi, Decima, era stata messo a disposizione un grande spazio espositivo (ringraziamenti sen-



PROF. ROBERTO SERRA



SERGIO POGLIANI, ROBERTO SERRA, GABRIELE PAGLIUZZI
(ORGANIZZATORE DI MILITALIA)

titi all'arch. Pagliuzzi, responsabile dell'evento) dove erano presentate in bella mostra alcune gigantografie di mezzi d'assalto in azione, maiali e barchini, che colpivano per la loro veridicità. Sensazionali. Attiravano veramente l'attenzione del visitatore. Non avevano bisogno di presentatore. Nel frattempo comunque il nostro Vice Presidente, signor Pogliani intratteneva molto cordialmente i curiosi che si fermavano numerosi davanti allo stand per domandare informazioni e chiarimenti su pubblicazioni, riguardanti le azioni Decima durante la guerra, appoggiate sul bancone di presentazione, mentre da parte sua il nostro veterano "maiale" prof. Roberto Serra presentava il suo volume Orione che a quel che sembrava suscitava molto interesse e consensi.

La visita si è conclusa con una bella bicchierata in onore della Decima in presenza delle molte persone che si erano simpaticamente volute fermare per stare ancora un poco insieme a noi. Era stata una bella giornata !

DECIMA !

G.M. Roberto Serra

ALTRI SEI MESI DI DECIMA

Cosa abbiamo fatto dopo l'assemblea di dicembre dello scorso anno.

- Ricordato il Comandante MOVN Valerio Borghese nella Cripta della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.
- Incontro con il Comandante in Capo della Squadra Navale in occasione della ricorrenza di Alessandria, a Roma
- Presenza all'imbasamento degli Incursori a Bocca del Serchio.
- Cerimonia per ricordare il Com.te MOVN Luigi Ferraro a Genova.
- Conferenza "Belloni" a La Spezia
- Incontro con gli Incursori al Varignano
- Presentazione del libro del G.M. Prof. Serra al Circolo Ufficiali di La Spezia
- Visita alla Fregata Fasan della Marina Militare – La Spezia
- Incontro con il T. Col. G.F. Balestrino, della Sicurezza della Guardia Civil, negli anni dell'esilio forzato del Com.te Borghese nella Spagna del Generalissimo Franco.



CIRCOLO UFFICIALI LA SPEZIA



DOTT.SSA MARTINA MUSSOLINI A MILANO



RADUNO A.N.M.I. RAVENNA



NAVE FASAN A LA SPEZIA

- Raduno Nazionale A.N.M.I. a Ravenna con il Medagliere Nazionale.
- Incontro con il Segretario A.N.M.I. Rocco Munna di New York a Milano.
- Esposizione di Militalia a Novegro (MI) con stand dell'associazione.
- Incontro con la dott.ssa Martina Mussolini nell'ambito delle associazioni combattentistiche e storiche italiane. Milano.
- Deposito corona a Valdobbiadene (TV) per i Marinai del Btg. N.P.
- Ricordato i caduti della Decima Flott. Mas in provincia di Vicenza.
- Ricordato le M.O.V.M. al cimitero di Venezia e Trieste con "rosa rossa".

Sentitamente ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato e che hanno aiutato l'Associazione ad arrivare a questi importanti traguardi. DECIMA !

Il Vice Presidente: Sergio Pogliani

segue da pag. 1

uccisioni. Generalmente, dopo interrogatori perlopiù sommari, venivano rilasciate e rimesse in libertà sane e salve. La stessa sicurezza di mantenere salva la vita toccò alle ausiliarie che vennero catturate dai partigiani non comunisti. Inizialmente deportate in campi di prigionia quali quelli di Scandicci, Bresso, San Rossore e Collescipoli (in cui venne imprigionata, tra le altre, anche Raffaella Duelli) dopo non molto tempo tornavano in libertà per mancanza di prove che accertassero le singole responsabilità individuali. Sorsero inoltre anche molti campi di transito attraverso cui passarono indistintamente sia uomini che donne. Diversa e malaugurata fu invece la sorte che spettò alle volontarie catturate dai partigiani comunisti. Torturate spesse volte in modi disumani, nonostante fossero disarmate e avessero già dichiarato la resa, venivano infine condannate a morte e uccise nella maggior parte dei casi tramite fucilazione. E' difficile risalire con esattezza al numero preciso

di ausiliarie del SAF che trovarono la morte per mano dei partigiani comunisti. Di alcune di esse si conoscono nome e cognome, per altre invece l'identificazione dei corpi fu impossibile, altre ancora, scomparse nel nulla, non furono mai ritrovate. Si stima, comunque, che furono centinaia e centinaia le donne ausiliarie che vennero trucidate, alcune di queste ancora ragazzine e nemmeno maggiorenti. Umiliate nel profondo, spesso fatte sfilare nude per le strade delle città, esposte al pubblico ludibrio, percosse e picchiate a sangue, ricoperte di sputi e insulti, rapate a zero, seviziate materialmente e moralmente, violentate, per essere infine messe al muro e martirizzate.

Sono tanti i nomi delle ausiliarie uccise nei giorni e nei mesi seguenti la fine della guerra e delle ostilità; tra essi, moltissimi quelli del SAF della Decima.

Giovani donne che affrontavano il destino crudele con coraggio, sopportando ogni abuso con fermezza ed ardore, tanto da morire sempre con dignità.

Le innumerevoli storie somigliano sovente a tra-



MILANO, OTTOBRE 1943. GIOVANI DONNE SI ARRUOLANO NEI SERVIZI AUSILIARI



MARGHERITA AUDISIO

me di films dell'orrore mentre, purtroppo, sono vicende vere di donne irripetibili: <<Prodotto di un'epoca, di un clima, di un contesto, di un tipo di educazione, di una scuola che allevava con il senso del dovere e dell'amore per la Patria>>, come afferma in un'intervista il Prof. Stelvio Dal Piaz (storico esponente della corrente ideologica che si rifà al Socialismo Nazionale), che per tutta la vita ha amato la Ausiliaria Alda Paoletti.

A testimoniare l'irripetibilità delle ausiliarie rimangono le toccanti lettere di alcune di loro condannate a morire e scritte quasi sempre poco prima della soppressione fisica.

Di seguito tre lettere delle donne-soldato che non necessitano di commenti, perché per onorarne la memoria basta il loro tragico commiato.

La prima e la seconda vennero scritte da due Ausiliarie scelte aggregate al Comando della Decima di Milano in missione a Torino e, senza alcuna accusa specifica, assassinate il 30 aprile 1945 a Nichelino assieme a diverse altre camerate non identificate.

I loro nomi erano Laura Giolo di trentuno anni, e Lidia Frangiaco, di anni ventiquattro.

Entrambe furono interrogate dai partigiani che volevano sapere chi tra loro fosse la comandante. Tutte e due però, nell'intento di salvare l'altra, dichiararono - in una autentica gara di emulazione - di avere avuto il medesimo ruolo. I partigiani comunisti della brigata "Pisacane" che componevano il plotone di esecuzione, impressionati dal valoroso comportamento delle due Ausiliarie, al momento di sparare scaricarono i mitra in aria ed il loro comandante avanzò richiesta di grazia. Richiesta che non venne accolta e le due Ausiliarie, dopo poche ore, vennero uccise.

LAURA GIOLO, ai suoi cari.

<<Cari tutti, sono gli ultimi istanti della mia vita. E' già uscita la sentenza. Non posso chiedervi che una cosa: perdonatemi. Spesso, sempre forse, non ci siamo compresi e questa incomprensione mi costa la vita. Forse me la sono anche voluta. Non lo so. Io muoio innocente. So di non aver sparso sangue; questo mi tranquillizza in questi ultimi istanti. Papà, a te perdono vivissimo; so quante lacrime e affanni ti costo, ma non mi hai



SAF IN LIBERA USCITA



VOLONTARIE S.A.F. IN ADDESTRAMENTO

voluta capire. Mamma mia, coraggio, coraggio! Hai altri figli: pensa a loro. Mimmi mia buona, addio. Lia, tesoro mio, gioia mia, ciao per sempre. Dio mi assisterà. Veglierò su di te. Infiniti auguri al mio Benito caro. Salutatemmi Ruggero, non inimicatevi con lui. Non è cattivo. E quando il mio povero amato Carlo tornerà dalla prigionia, dategli la mia catenina d'oro. Gli appartiene. Consolate. Siate forti, tutti: ve lo chiedo io che dalla vita non attendo più nulla. Perdonate a tutti. Anche voi. Ve lo comando. Un bacio a tutti. Laura>>.

LIDIA FRAGIACOMO, senza una famiglia, scrive alla sua ex datrice di lavoro.

<<Carissima signora Giovanna, quando riceverete questa mia, io sarò nel mondo dei più, in un mondo più buono; forse avremo finito di soffrire. Sono felice di dare la mia vita per l'Italia, per questo nostro ideale. Forse, il mio sangue non sarà inutile: mi hanno promesso di salvare la mia Comandante e ciò mi fa estremamente felice. Il mio desiderio terreno è solamente uno: che l'Italia possa ritornare una, libera e grande. Non mi spiace morire, perché so che in questo mondo

vi sono soltanto brutture e nell'altro troveremo giustizia, almeno così spero. Siate forte e fiera nel dolore. Io se avrò la fortuna di andare in Paradiso pregherò per la nostra Italia. Baciati forte Marinuccio, la zia e la contessina. Al maggiore i miei più cari saluti. Anche a Crac un bacio. Come vedete, sono tranquilla. Un bacio forte a Voi, Viva l'Italia. Ausiliaria scelta Fragiacomò Lidia>>.

La terza lettera è di Margherita Audisio, Ausiliaria di venti anni - soppressa con altre trentuno camerate a Nichelino il 26 aprile 1945 - che scrive alla sorella ed alla madre (anche lei una volontaria) prima di morire per l'Italia, come un valoroso soldato; fiera di aver ottenuto di non essere fucilata alle spalle, ma al petto.

MARGHERITA AUDISIO

<<Carissima Luciana, fra pochi minuti sarò fucilata. Una consolazione devo darti: fucilazione al petto e non alla schiena. Raggiungo papà in paradiso, perché mi sono confessata e comunicata, e con lui vi proteggerò tutti. Tu sai che sono sempre stata una pura della mia fede: in essa ho sempre creduto, credo ancora e per essa sono

contenta di morire. Consola la mamma. Perdono a tutti. Viva l'Italia! Ti bacio. Tua sorella>>.

<<Cara Mamma, io vivo per la Patria e per la Patria saprò morire. Tutti i pensieri, le passioni di adolescente, di giovane ventenne, non mi hanno fatto volgere gli occhi dall'orizzonte ove è la mia Patria. Madre delle mie carni, mi comprendi? Quindi, non piangerai, Madre mia. Tu che nel mondo seminasti lacrime, non piangerai. Questo per me è l'unico tormento, l'unico dubbio che lascio qui in terra. L'altra mia angoscia, per la Madre grande, si placherà con la morte. E' la mia sorte. Ma una cosa voglio ancora dire. Patria mia, il nostro sacrificio non sarà vano. Ritornerai ancora unita, grande, bella. E Iddio dall'alto ti proteggerà, mentre i Morti ti guideranno. Italia credo sempre in te: risorgerai! Sorelle mie di fede, questo è il mio credo>>.

Corinna Damiana Bertoncelli

Bibliografia essenziale:

Garibaldi Luciano, *Le soldatesse di Mussolini*, Mursia Editore, Milano, 1997.

Martinelli Franco, <<Breve sogno>>. *Gli ultimi della Decima Mas. Storie di vita 1943-1945*, Liguori Editore, Napoli, 2005.

Munzi Ulderico, *Donne di Salò*, Sperling & Kupfer, Milano 2004.

Pansa Giampaolo, *Il sangue dei vinti. Quello che accadde in Italia dopo il 25 aprile*, Sperling & Kupfer, Milano, 2003.

Poli Franca, *Ragazzi e ragazze in camicia nera*, pubblicato il 06.04.2015 su <http://www.ereticamente.net/author/franca-poli>

Viganò Marino, *Donne in Grigioverde*, Edizioni Settimo Sigillo, Roma, 1995.



GRUPPO SAF IN LIBERA USCITA

GUERRE DI ... PENNA

Genova, 11 gennaio 1945

Esce il primo numero di "Pale a Prora", giornale della Marina navigante, diretto dal Guardiamarina Umberto Zanni, che a detta dei soliti maligni, ne impersonava anche il "redattore capo", il cronista, i collaboratori e perfino i lettori.

Discorso sempre attuale, dei pochi malvagi che non fanno niente e che criticano impunemente l'impegno costante di chi lavora.

Il giornale pubblicava l'articolo di fondo del Comandante Arillo, M.O.V.M. che diceva così: Saluto a "Pale a Prora".

Esce con oggi il settimanale di "Pale a Prora": è il vostro giornale, ragazzi, abbia telo caro, giacché è il mezzo col quale noi Marinai ci riuniamo nella perfetta comunione dei nostri spiriti e dei nostri animi.

Lo scriveremo noi, ma lo leggeranno anche gli altri, non dimenticatelo. Attraverso le nostre parole, tutti si formeranno un giudizio di come la pensiamo.

Ma, poiché siamo sinceri, leali ed onesti, non preoccupiamoci di trovare frasi che tocchino particolarmente le corde dei nostri lettori, diremo quindi solo la verità.

E' permesso anche accapigliarsi, purchè non si dimentichino le seguenti fondamentali regole: la disciplina, la lealtà e la buona fede.

Il nostro giornale è la continuazione di quello dell'Antisom, di cui conserva il titolo: ho voluto che fosse così, perché ancora una volta sia ben chiaro che l'Antisom ci ha insegnato tante cose, non ultima quella di navigare in questi tempi e,



IL COM.TE ARILLO IN SERVIZIO



NELLA FOTO A DESTRA IL COM.TE M.O.V.M. ARILLO

con la complicità del G.M. Zanni, quella di preparare un giornale, sia pure di provincia.

Questo nuovo anno, sarà fatale per la storia del nostro Paese, e voi, miei marinai, che la storia la scrivete con il dritto di prora e con i traccianti delle vostre mitragliere, inalzerete ancora una volta al cielo il vostro grido di "guerra e di vittoria".

Pale e Prora uscirà ancora in edizione straordinaria. Glielo auguro di cuore, come auguro per suo mezzo a tutti voi che vi arrida il successo contro il nemico.

DECIMA MARINAI.
f.to il COMANDANTE.

Dal diario della S.A.F. Silvana Millefiorini.

A BORDO DI NAVE FASAN

La Spezia, 28 aprile 2015 - ore 10.30
 Veterani e associati sono a Bordo di nave Fasan,
 Fregata F 591 della Marina Militare Italiana.
 Pranzo e visita al Museo Navale.
 Dopo la presentazione del libro del ns. Prof. Roberto Serra, già Guardiamarina del Mezzi d'Assalto Subacquei, cena con i nostri militari al Circolo Ufficiali.



LA FREGATA FASAN



I NOSTRI ASSOCIATI MASSIMO E ALESSANDRO BRIANI



DIEGO NOLLI ED IL PROF. SERRA



IL G.M. SERRA E IL C.V. BENEDETTI AL MUSEO NAVALE



IL C.F. TRUCCO (COMSUBIN) CON I NOSTRI VETERANI

RADUNO NAZIONALE DEI MARINAI D'ITALIA A RAVENNA

Il 10 maggio u.s. si è tenuto a Ravenna il raduno nazionale dei Marinai d'Italia. Hanno sfilato i vessilli della Decima MAS al comando dell' Amm. Smg. Rudy Guastadisegni.



DA SX: AMM. GUASTADISEGNI, ALFIERE LONIGO, SERGIO POGLIANI



UN MOMENTO DELLA SFILATA



IL GRUPPO A.N.M.I. "A. VESPUCCI" DI NEW YORK



IL GRUPPO DECIMA DI PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE

NELLE ORE PRECEDENTI...

Ravenna, 09 maggio 2015.

A cena con il T.Col. Gianfranco Balestrino dei Servizi di Sicurezza della Guardia Civil spagnola degli anni settanta.

Rispettoso e fraterno amico del Com.te M.O.V.M. Junio Valerio Borghese.



SERGIO POGLIANI E GIANFRANCO BALESTRINO



ALBERTO LONIGO E ROCCO MUNNA



IL GRUPPO A.N.M.I. "A. VESPUCCI" DI NEW YORK

I CADUTI DIMENTICATI

Ringraziamo il dott. Fabrizio Scabio ed i ragazzi di Vicenza per aver commemorato a Valdobbiadene i marò del battaglione N.P. Inoltre segnaliamo il loro costante impegno di ricerca, restauro e pulizia delle tombe che viene svolto con grande dedizione e rispetto dei nostri caduti.

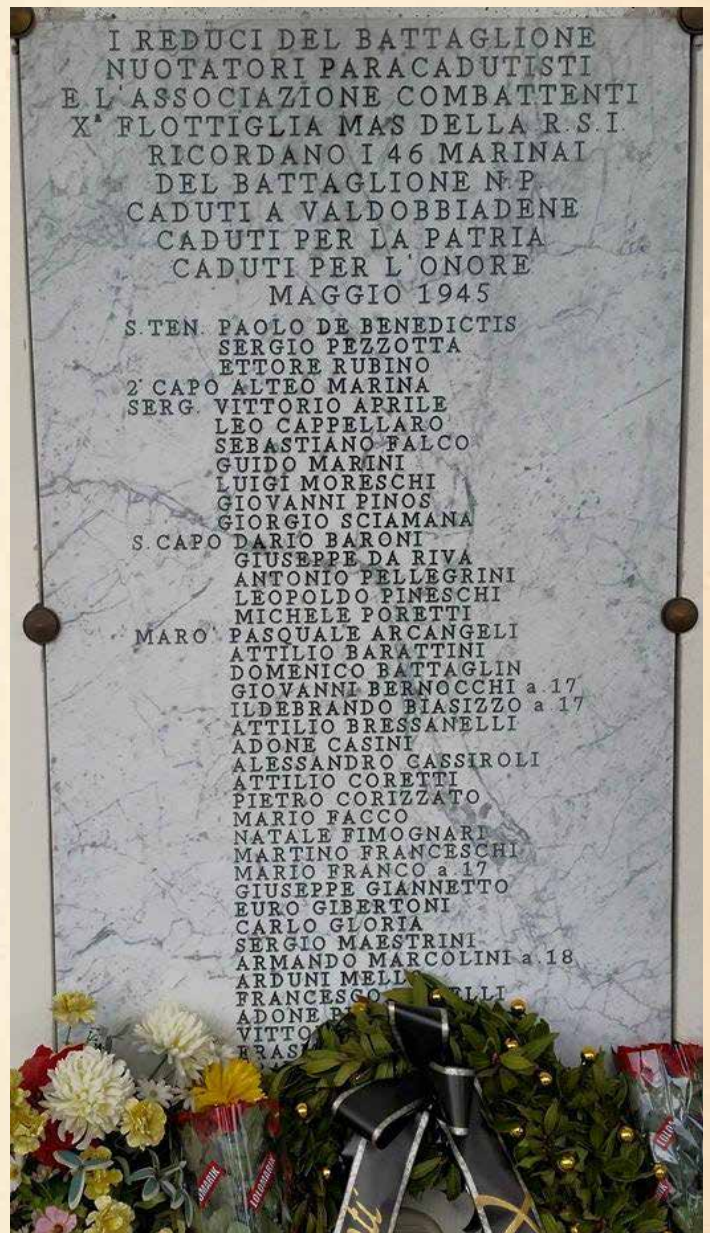
Letto e pubblicato:

"... vi invio la commemorazione dei ragazzi di Vicenza a Valdobbiadene (TREVISO).
La foto purtroppo manca della parte finale.
Non si legge X MAS della corona.
Ti garantisco che la scritta si leggeva bene.
Ho aggiunto la lapide dei due marinai della decima sepolti ad Arsiero (VICENZA) che nel mese di giugno abbiamo l'autorizzazione del comune per ripulirla.

Terazzi Aldo Grado : Maro' X^ MAS Btg. Sagittario
Dati Anagrafici: nato a Novara il 27/06/1927
Data della morte : 29/03/1945



LA TOMBA DI ARSIERO (VI)



LA LAPIDE A VALDOBBIADENE (TV)

Causa della morte : Assassinato
Luogo della morte : Velo d'Astico
Provincia : Vicenza

Manzo Emanuele
Grado : Guardia Marina, X^ MAS Btg. Sagittario
Dati Anagrafici : nato a Palermo il 21/10/1923
Data della morte : 29/03/1945
Causa della morte : Assassinato
Luogo della morte : Velo d'Astico
Provincia : Vicenza

Fabrizio"

PRESENTI



E' partito per l'ultima missione la M.A.V.M. Dannunzio Ghirelli, anni 93.

Pilota dei Mezzi d'Assalto di Superficie, Base Ovest della Decima Flottiglia Mas.

Ha partecipato a numerose missioni di guerra nel 1943/45. Ai familiari, le più sentite condoglianze. PRESENTE !

Il 22.10.2014 è partito per l'ultima missione il Sergente Allievo Ufficiale Gildo Rossignoli del Battaglione Castagnacci. Sulla sua lapide ha voluto scritto "SE CI RESTASSE DI VITA UN SOL MINUTO NOI LO VIVREMO PER L'ETERNITA'".

Serg. A.U. Gildo Rossignoli!
Presente !



Il 17.09.2014 è partito per l'ultima missione il Serg. Paolo Rizza, della Compagnia Nazario Sauro. Classe 1925 si arruola in Marina giovanissimo, all'età di 16 anni, come volontario.

Serg. Paolo Rizza!
Presente



Il giorno 29.03.2015 è partito per l'ultima missione il Marò Giovanni Altieri del Battaglione Colleoni della X Flottiglia Mas.

Marò Giovanni Altieri!
Presente !



ANNO VII - NUMERO 38
MAGGIO - GIUGNO 2015

PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
N.P. BIANCHINI IWAN

IN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATA):
FONTE SANTO BALFINO, BRUNO BUTI, IVAN CELLI, SERGIO POGGIANI, FAMIGLIA ZAMBRUNO ED ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI LUGLIO 2015



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
Xª FLOTTIGLIA MAS

CONSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: M.A.V.M. GIANCARLO PANIGHINI



CONSOZIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASSELLA POSTALE 38
20037 PADERNO DUGNANO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT